

Sasso Pisano, Parco UNESCO delle Biancane, tra putizze e fumarole

9 dicembre 2015

Percorso molto bello ma anche faticosissimo anche se sono meno di 8 Km.

Partenza dal posteggio tra p/za Mario Cheli ed il distretto sanitario seguendo viale Matteotti oltre la suddetta p/za, superato il ponte sul “fosso della fonte, subito a dx per circa 500 mt. ad una curva a sin in salita ed una staccionata in fronte, possiamo vedere all'inizio di quest'ultima un sentiero bianco, prendiamo questo, che si immerge in un castagneto, dopo 200 mt. a sin e dopo altri 100 a dx continuando avanti e seguendo un fosso sulla dx dopo circa 500 mt. incontriamo una cava dismessa dove si estraeva la materia per la fornace di laterizi che andremo ad incontrare; dopo poco ad un incrocio voltiamo a dx per passare davanti ad un edificio, una volta residenza di chi operava nella fornace, alla fine dell'edificio si sale una scala in pietra trovandosi sulla dx due ex forni della fornace; proseguiamo verso il sentiero in fronte che seguiremo a sin. entrando nuovamente nel castagneto, all'incrocio a sin. per salire all'interno di un bosco misto di castagni e querce; dopo poco cominciamo a scendere evitando incroci vari di poca importanza dopo poco cominciamo ad intravedere le case di Sasso pisano, scendendo ancora arriviamo ad un piazzale con un capannone in legno al quale passiamo davanti continuando a scendere sino ad una cava dismessa ed a ammassi di rifiuti appoggiati vicini a dei cassonetti, siamo all'ingresso della località sopra citata, entrati sull'asfalto andiamo a sin. e sempre a sin. superiamo la località sino a giungere ad un indicatore a sin “fumarole e putizze” qui entriamo ed iniziamo il percorso molto interessante e caratteristico che è bene ammirare senza tante indicazioni; giunti alla sommità, possiamo vedere alle nostre spalle ed in lontananza l'appennino nella zona del Mugello; superato uno stagno incrociamo un sentiero, andando alla sin. di questo pochi metri, troviamo dei tavoli dove riposare o pranzare, tornati al nostro percorso entriamo nell'area “Biancane” con tutte le loro caratteristiche, da fuoriuscita di vapori ad odori di zolfo che colora il terreno in giallo insieme al ferro dal colore rosso-marrone si seguono i camminamenti osservando di tanto in tanto il mare col vicino golfo di Follonica e le isole Elba, Montecristo e Corsica. Scesi in un'area a forma di anfiteatro, proseguiamo a dx passando davanti all'ex sorgente “Acquaforte” subito dopo prendiamo a scendere alla nostra sin. lungo la staccionata, giunti al fondo seguendo l'indicatore andiamo in un percorso che porta vicino ad una grossa “pozza” (lagone geotermico naturale) in continua ebollizione passando sopra dei vecchi “lagoni” (vasche di decantazione dell'acqua geotermica da cui si ricavava boro) quindi scendiamo ancora vedendo alla sin. delle colate di boro e zolfo a formare delle stallatiti e giungiamo a due edifici, a dx la centrale del teleriscaldamento che serve il paese di Monterotondo Marittimo, a sin. la ex centrale elettrica trasformata in museo. Continuando a scendere troviamo sulla dx l'ex “Lagone Cerchiaio” primo lagone da dove fu ottenuto il boro a seguito degli studi di Uberto Francesco Hoefler, nel 1777. A sin possiamo vedere un vecchio lavatoio usato sino a mezzo secolo or sono per lavare panni con acque calde. Riprendendo a scendere su asfalto ci riportiamo alla partenza.

<http://www.comune.monterotondomarittimo.gr.it/cultura/parco-naturalistico-de-le-biancane>

https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_naturalistico_delle_Biancane

<https://turismoinmaremma.wordpress.com/2014/02/28/parco-biancane-monterotondo-marittimo/>

http://it.geoview.info/lagone_cerchiaio,156193310w